

Al-Kindī

De intellectu, de somno et visione
(Sull'intelletto, sul sonno e la visione)

a cura di

Pier Paolo Ruffinengo O. P.

Aquilegia Edizioni

TITOLO ORIGINALE
RASĀ 'IL AL-KINDI L-FALSAFIYYA, ED. M. 'ABD AL-HĀDĪ
ABŪ RIDA, IL CAIRO 1950
© 1998 Editrice Antenore, Padova
2003 Aquilegia Edizioni, Milano
ISBN 88-87692-11-4

نور على باهر
nūr 'ala bahir

collana di testi tradotti dall'arabo e dall'ebraico

AQUILEGIA EDIZIONI
www.aquilegiaedizioni.com
VIA MATILDE SERAO, 79 20033 DESIO
TEL. 0362/622043 FAX 0332/831345
e-mail: info@aquilegiaedizioni.com
aquilegia.edi@dada.it
uemilici@tin.it

Trascrizione dei vocaboli arabi

Per la trascrizione dei nomi, dei termini, dei titoli delle opere, si è seguito il sistema comunemente in uso.

ḍ enfatica di «d». Il suono va emesso tenendo la bocca più chiusa che non per i relativi corrispondenti non enfatici.

ḏ da pronunciarsi come «th» inglese nell'articolo «the».

ǧ suono palatale da pronunciarsi come la «g» di «giro».

ǧ suono che fonde il velare della «g» di «gatto» con la «r» *grasseyée* francese.

ḥ «h» molto aspirata.

ḥ da pronunciarsi come il «ch» tedesco in «ach».

š da pronunciarsi come «sc» di «scena».

š enfatica di «s»

ṯ da pronunciarsi come «th» inglese in «thing».

w da pronunciarsi «u» come la «w» inglese.

ẓ enfatica di «z».

‘ segno che rappresenta la lettera «‘ayn» dal suono laringale difficile a spiegarsi.

ā ū ī sono vocali lunghe.

w e y vanno pronunciate come la «u» di «uomo» e la «i» di ieri.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
العزة لله

رسالة أبي يوسف يعقوب بن إسحاق الكندي

في العقل

فبسمك الله النافعات ، وأسعدك في دار الحياة ودار المآت ! فهمت الذي سألت من رسم قول في العقل ، موجز خبري ، على رأي المحمدين من قدماء اليونانيين ؛ ومن أحدهم أرسطالس ومعلمه فلاطن الحكيم ، إذ كان حاصل قول أ فلاطن في ذلك قول تلميذه أرسطالس ؛ فلتقبل في ذلك على السبيل الخيري ، فنقول : إن رأي أرسطالس في العقل أن العقل على أنواع أربعة : الأول منها العقل الذي بالفعل أبداً ؛ والثاني العقل الذي بالقوة ، وهو النفس ؛ والثالث العقل الذي خرج في النفس من القوة إلى الفعل ؛ والرابع العقل الذي نسميه الثاني . وهو يمثل العقل بالحس لقرب الحس من الحى

Nel nome di Dio clemente e misericordioso.

Onore e Gloria a Dio.

*Risāla*¹ di Abū Yūsuf Ya‘qūb Ben Ishāq al-Kindī

Sull'intelletto

Ti doni Iddio la comprensione delle cose utili e ti renda felice nel mondo dei vivi e nel mondo dei morti. Ho compreso quello che mi hai chiesto, cioè che ti scriva² in forma riassuntiva e semplice qualcosa sulla dottrina³ dell'intelletto, secondo l'opinione⁴ dei famosi antichi greci, in particolare dei più famosi tra essi: Aristotele e il suo maestro, Platone il sapiente. Infatti il risultato dell'insegnamento⁵ di Platone su questo argomento lo troviamo nella dottrina⁶ del suo discepolo Aristotele.⁷ Parliamo dunque di ciò in via informativa, e diciamo che secondo Aristotele ci sono quattro specie di intelletti.⁸ Il primo è l'Intelletto che è sempre in atto.⁹ Il secondo è l'intelletto che è in potenza:¹⁰ questo appartiene all'anima. Il terzo è l'intelletto che nell'anima è passato dalla potenza all'atto.¹¹ Il quarto è l'intelletto che noi chiamiamo secondo.¹² Egli [Aristotele]¹³ paragona¹⁴ l'intelletto¹⁵ al senso per la vicinanza del senso al vivente e

وعوموه له أجمع ؛ فإنه يقول إن الصورة صورتان : أما إحدى
 الصورتين فالمهيولانية ؛ وهي الواقعة تحت الحس ؛ وأما الأخرى فالتى ليست
 بذات هيولى ، وهي الواقعة تحت العقل ، وهي نوعية الأشياء وما فوقها ؛
 فالصورة التى فى الهيولى هى التى بالفعل محسوسة ، لأنها لو لم تكن بالفعل
 محسوسة لم تقع تحت الحس ؛ فإذا أفادت النفس فهمى فى النفس ؛ وإنما
 تفيدها النفس ، لأنها فى النفس بالقوة ؛ فإذا باشرت النفس صارت فى النفس
 بالفعل ؛ وليس تصير فى النفس كالشئ فى الوعاء ولا كالمثال فى الجرم ، لأن النفس
 ليست بجمع ولا متجزئة ؛ فهمى فى النفس والنفس شئ واحد ، لا غير
 ولا غيرية لغيرية المحمولات
 وكذلك أيضاً القوة الحاسسة ليست هى شيئاً غير النفس ؛ ولا هى فى
 النفس كالعضو فى الجسم ، بل هى النفس ، وهى الحاس
 وكذلك الصورة المحسوسة ليست فى النفس لغيراً أو غيرية ؛ فاذن المحسوسون
 فى النفس هو الحاس . فأما الهيولى فإن

per il fatto che il senso è maggiormente comune a tutti i viventi.¹⁶ Egli dice che ci sono due tipi di forme:¹⁷ una forma materiale che cade sotto il senso; l'altra che non ha materia¹⁸ e cade sotto l'intelletto; essa costituisce la specie¹⁹ delle cose e ciò che sta al di sopra.²⁰ La forma che è nella materia è sensibile in atto, perché se non fosse sensibile in atto non cadrebbe sotto il senso. Quando l'anima se ne impossessa,²¹ essa diventa presente nell'anima. Però l'anima può impossessarsene solo perché essa è in potenza nell'anima. E quando l'anima viene a contatto²² con essa, diventa presente nell'anima in atto.²³ Tuttavia non è nell'anima come un oggetto in un recipiente o come uno stampo su un corpo materiale,²⁴ perché l'anima non è un corpo, né è divisa in parti. Questo significa che l'anima e la forma nell'anima sono una cosa sola, non diversa, né si ha diversità alcuna che possa provenire dagli accidenti.²⁵ Similmente anche la facoltà sensitiva non è una cosa diversa dall'anima,²⁶ e non è nemmeno nell'anima come un membro nel corpo, bensì è essa stessa l'anima e insieme il senziente. Così pure la forma sensibile²⁷ non è nell'anima in virtù di un'altra cosa o comunque di qualcosa di diverso. Di conseguenza, il sensibile, in quanto esistente nell'anima, si identifica con il senziente.²⁸ Quanto invece alla materia, il suo sensibile

محسوسها غير النفس الحاسة ، فأذن من جهة الهيولى المحسوس ليس هو الحاس .

وكذلك يمثل العقل ؛ فان النفس إذا باشرت العقل ، أعنى الصور التي لا هيولى لها ولا فنتاسياً ، [و] اتحدت بالنفس ، أعنى أنها كانت موجودة في النفس بالفعل ، وقد كانت قبل ذلك لا موجودة فيها بالفعل ، بل بالقوة ، فهذه الصورة التي لا هيولى لها ولا فنتاسياً هي العقل المستفاد للنفس من العقل الأول ، الذي هو نوعية الأشياء التي هي بالفعل أبداً ؛ وإنما صار مفيداً والنفس مستفيدة ، لأن النفس بالقوة عاقلة ، والعقل الأول بالفعل ؛ وكل شيء أفاد شيئاً ذاته فإن المستفيد كان له ذلك الشيء بالقوة ، ولم يكن له بالفعل ؛ وكل ما كان لشيء بالقوة فليس يخرج إلى الفعل بذاته ، لأنه لو كان بذاته كان أبداً بالفعل ، لأن ذاته له أبداً ما كان موجوداً ؛ فأذن كل ما كان بالقوة فإنما يخرج إلى الفعل بآخر ، هو ذلك الشيء بالفعل ؛ فأذن النفس عاقلة بالقوة وخارجة بالعقل

non si identifica con l'anima senziente; quindi il sensibile da parte della materia non si identifica con il senziente.²⁹ Allo stesso modo [Aristotele] rappresenta l'intelletto.

Quando l'anima viene a contatto³⁰ con l'Intelletto, cioè con le forme che non hanno materia né fantasia,³¹ le forme diventano una cosa sola con l'anima, cioè diventano presenti nell'anima in atto, mentre prima non erano presenti in atto, ma in potenza.³²

E questa forma³³ che non ha materia né fantasia, è l'intelletto acquisito³⁴ nell'anima ad opera dell'Intelletto primo, il quale è la specie delle cose che sono sempre in atto.³⁵

Ora l'Intelletto primo diventa ciò che fa acquisire e l'anima ciò che acquisisce,³⁶ solo perché l'anima è intelligente in potenza, mentre l'Intelletto primo è intelligente in atto.

Ogni volta che una cosa fa acquisire se stessa a un'altra, quest'ultima possiede la cosa, ma in potenza, non ancora in atto. E tutto ciò che appartiene a una cosa in potenza non passa ad appartenere in atto per se stessa, perché se fosse per se stessa, le apparterebbe sempre in atto, perché essa appartiene sempre a se stessa, per tutto il tempo che esiste. Dunque tutto ciò che è in potenza a qualcosa passa all'atto grazie a un altro che è questa cosa in atto. Quindi l'anima è intelligente in potenza, e diventa intelligente in atto grazie all'Intelletto primo

الأول، إذا باشرته، إلى أن تكون عاقلة بالفعل؛ فإنها إذا اتحدت الصورة العقلية بها لم تكن هي والصورة العقلية متغايرة، لأنها ليست بمنقسمة، فتتغير؛ فإذا اتحدت بها الصورة العقلية فهي والعقل شيء واحد؛ فهي عاقلة ومعقولة. فإن العقل والمعقول شيء أحد من جهة النفس، فأما العقل الذي بالفعل أبداً المخرج النفس إلى أن تصير بالفعل عاقلة، بعد أن كانت عاقلة بالقوة، فليس هو ومعقوله شيئاً أحداً؛ [فإن العقل في النفس والعقل الأول من جهة العقل الأول ليس بشيء واحد]؛ فأما من جهة النفس فالعقل والمعقول شيء أحد؛ وهذا في العقل هو بالبسيط أشبه بالنفس وأقوى منه في المحسوس كثيراً فإن العقل إما علة وأول لجميع المعقولات والعقول الثواني؛ وإما ثان، وهو بالقوة للنفس، ما لم تكن النفس عاقلة بالفعل؛ والثالث هو الذي بالفعل للنفس، قد اقتنته، وصار لها موجوداً، متى شاءت استعمالته، وأظهرته لوجود

allorché viene a contatto immediato con esso.³⁷ Quando poi la forma intelligibile si unisce³⁸ all'anima, essa e la forma intelligibile non si diversificano, perché non sono separate in modo da diversificarsi. E quando la forma intelligibile si unisce all'anima, essa e l'intelletto sono una cosa sola, sicché essa è nello stesso tempo intelligente e forma intelligibile.³⁹ Quindi intelletto e forma intelligibile sono una cosa sola da parte dell'anima. Quanto poi all'Intelletto che è sempre in atto e fa passare l'anima ad essere intelligente in atto dopo che essa lo era in potenza, esso e il suo oggetto intelligibile non sono una cosa sola. Quindi l'oggetto intelligibile nell'anima e l'Intelletto primo non sono una cosa sola da parte dell'Intelletto primo;⁴⁰ però, da parte dell'anima, intelletto e intelligibile sono una cosa sola.⁴¹ E questo nell'intelletto è la cosa più simile all'anima per semplicità; ed è molto più forte di ciò che si realizza nel sensibile.⁴² L'intelletto è dunque: (1) causa e primo rispetto agli intelligibili e a tutti gli intelletti secondi;⁴³ (2) intelletto secondo: esso è in potenza nell'anima, fino a quando l'anima non è diventata intelligente in atto; (3) intelletto terzo: è quello che appartiene in atto all'anima. Di esso l'anima si è impossessata in modo stabile ed esso è divenuto presente in essa; quando vuole lo usa e lo manifesta al di fuori affin-

غيرها منها ، كالكتابة في الكتاب ؛ فهي للمعدة ممكنة ، قد اقتناها ، وثبتت في نفسه ؛ فهو يخرجها ويستعملها متى شاء ؛ وأما الرابع فهو العقل الظاهر من النفس ، متى أخرجته ، فكان موجوداً لغيرها منها بالفعل

فإذن الفصل بين الثالث والرابع أن الثالث قُدسية للنفس ، قد مضى وقت مُبتدأ قنيتها ، ولها [أن] تخرجه متى شاءت ؛ والرابع أنه إما وقت قننته أولاً وإما وقت ظهوره ثانياً ، متى استعملته النفس ؛ فإذن الثالث هو الذي للنفس قنية ، قد تقدمت ، ومتى شاءت كان موجوداً فيها ؛ وأما الرابع فهو الظاهر في النفس متى ظهر بالفعل ، والحمد لله كثيراً بحسب استحقيقه .

فهذه آراء [الحكماء الأولين] في العقل ، وهذا ، كان الله لك مسدداً ! قدر هذا القول فيه ، إذ كان ما طلبت القول المرسل الخبرى كاف ، فكان به سميذا !

تمت الرسالة والحمد لله

ché diventi presente anche negli altri. È come la capacità di scrivere per lo scriba: essa è sempre pronta e disponibile in lui, perché egli l'ha acquisita ed essa è divenuta un possesso stabile della sua anima: la trae fuori e quando vuole la usa. (4) Il quarto è l'intelletto che si manifesta da parte dell'anima, quando essa lo esterna per renderlo presente in atto negli altri. Ora, la differenza tra il terzo e il quarto⁴⁴ sta nel fatto che il terzo è qualcosa che l'anima possiede; il suo esserne in possesso ha avuto un inizio nel tempo, ed essa può manifestarlo agli altri quando vuole, mentre per il quarto, sia il tempo dell'impossessamento sia il tempo della manifestazione consistono nell'atto di usarlo. L'intelletto terzo è dunque un possesso⁴⁵ dell'anima che ha avuto inizio nel tempo, e quando l'anima vuole diventa presente in essa. Il quarto è quello che si manifesta nell'anima, allorché essa lo manifesta in atto. A Dio tutta la lode e la gloria di cui è degno. Queste sono le opinioni⁴⁶ dei primi sapienti riguardo all'intelletto e questo – ti sia Iddio sempre di guida – è quanto ho scritto sull'argomento, e penso sia sufficiente, avendomi tu chiesto qualcosa di informativo e libero quanto all'esposizione. Ed ora diletatevi nello studio di esso.

Fine della *risāla* e lode a Dio.